Antonio Cervi

IRMA GRAMATICA

Appunti biografici

Con 6 illustrazioni

PALERMO
CASA EDITRICE SALVATORE BIONDO
VIA ROMA, N. 54

IRMA GRAMATICA

Irma Gramatica

Una figura pensosa di donna seducentissima; un'attrice squisita dal fascino strano che avvince per virtù d'arte trionfatrice, Irma Gramatica, non ha trovato dinanzi a sè una via piana cosparsa di fiori ma privazioni e dolori l'accompagnarono, dai più teneri anni sino alla giovinezza; e furono lacrime amare sgorganti sulle povere vesti ricucite nelle veglie; furono disinganni atroci, mascherati da un mesto sorriso e dal chiasso del palcoscenico così pieno di attrattive per chi lo visita di sfuggita e quando è adorno di fiori.

La vita de' suoi primi anni non differisce dalla solita, attraverso la quale passano tutti i *figli d'arte.*

Oscurità, pianto, e spesse volte la fame.

Suo nonno, Marco Gramatica, era veneziano e abitava in Padova, ove faceva il vetturale, com-

piendo lunghi viaggi a Vienna, Budapest, Berlino Roma e Napoli. Egli accompagnava in queste città principi, ambasciatori, artisti e ricchi signori. In un grosso libro che la famiglia conserva, si trovano le firme di molti personaggi illustri che viaggiarono sulle vetture del Gramatica, il quale moriva a 85 anni.

Il figlio di questi, Domenico, che faceva il droghiere, a 15 anni fuggiva dalla casa paterna aggregandosi a un povero gruppo di comici, quale suggeritore.

In una delle tante peregrinazioni, trovandosi a Fiume colla compagnia Aliprandi, si innamorò di una giovinetta, Cristina Bradil, che abitava, di fronte alla casa dove egli alloggiava, e la sposò.

Essa era figlia di un armatore marittimo ungherese e faceva la sarta. Seguì il marito lavorando per le attrici della compagnia.

Il Gramatica continuò a fare sempre il suggeritore, scritturato dalla Pezzana, da Luigi Monti, col quale stette nove anni, dalla compagnia Nazionale, da Cesare Rossi, dal Raspantini, dalla Varini-Beltramo.

Irma Gramatica nacque a Fiume e fu allevata a Staglieno.

Da piccina era biondissima, irrequieta, e aveva una grande predilezione pei liquori.

Fu trovata una volta distesa a terra completa-

mente ubbriaca di Coca; e beveva perfino, quando non era sorvegliata, lo spirito che doveva far bollire il caffè.

Che bel soggetto per uno studio di patologia! Ma, me ne dispiace per gli alienisti, la nostra attrice ora non beve che acqua.

Fece la sua prima comparsa a tre anni con la Pezzana, in *Cause ed effetti;* e ben presto fu rinchiusa nel collegio delle Dorotee in Firenze, ove studiò con amore il piano e il canto.

Uscita a 14 anni, nel 1887 seguì il padre, come *amorosa*, nella compagnia di Cesare Rossi, che partiva per l'America con Eleonora Duse, presentandosi per la prima volta sulle scene nelle vesti di *Dmitri* (Fedora) e poscia nell'*In Portineria* del Verga, in cui ebbe il primo battesimo dell'applauso.

La piccola Irma era confusa non appena si presentava al pubblico e riceveva incoraggiamenti dalla bocca stessa della grande attrice che aveva notato negli occhi della fanciulletta una precoce intelligenza.

A Eleonora Duse sono attribuite le parole:

« Un giorno verrà un'altra donna, giovane, bella; un essere tutto fuoco e vita e farà ciò che io ho potuto sognare appena. Sì, sono sicura che verrà; ma io sono stanca e alla mia età non posso ricominciare ».

Vere o no queste parole — e i fatti le avrebbero

smentite perchè la Duse non ha soltanto sognato in questi ultimi anni di gloria — accettiamole come un augurio e che possa la profezia avverarsi per virtù di Irma Gramatica.

Lasciata la compagnia Rossi, si ripetono gli anni tristi dell'infanzia. Come *amorosa* passa nella compagnia Aleotti-Lotti-Cerruti e ritorna in America.

E qui un'odissea lacrimosa di sventure non riesce a fiaccare la sua fibra.

Con un gruppo di poveri comici, si trascina di paese in paese, fra gente nuova. Si recita nei teatri improvvisati tra la miseria spagnuola e la disperazione degli emigrati italiani, fin che giunta in patria, riposa per qualche tempo e nel 1892-93 è scritturata dalla compagnia di Italia Vitaliani.

Da questo momento, cominciano le sue prime battaglie d'arte combattute a volta con giovanile disinvoltura; ma più spesso con paziente preparazione, con ardore e con grandi speranze di vittoria.

L'*amorosa* pallida e sottile è divenuta *prima attrice giovane.*

Ed eccola nella *Guerra in tempo di pace*, nel *Mondo della noia*, in *Hedda Gabler*. C'era fin d'allora in lei un senso di tristezza che si diffondeva attorno alla persona flessuosa e sembrava morire nel languido sguardo, o nella dolcezza della voce.

Nel 1893-94 è con Giovanni Emanuel, maestro sapiente e dolorosamente rimpianto.

Figura in gesso di Irma Gramatica
dello Scultore *Giuseppe Romagnoli*

L'arte dell'incomparabile attore produce ottimi frutti; e la Gramatica in *Frou-Frou*, nel *Matrimonio di Figaro*, nel *Nerone*, in *Nanà*, in *Francillon*, accanto a Virginia Reiter, è salutata festosamente.

Nella compagnia di Andrea Maggi a fianco di Pia Marchi è segnalata dalla critica nella interpretazione del *Conte Rosso*, dell'*Odette*, del *Kean* dell'*Altro* del Lindau. Una nota personale si estrinseca dalle sue finzioni sceniche, e il pubblico fissa sulla futura prima donna i suoi sguardi scrutatori, ne analizza con simpatia le geniali creazioni e applaude agli sforzi fatti per riuscire vittoriosa.

L'attrice che aveva lavorato senza stancarsi, che aveva dato intera l'anima sua e la salute al teatro, perfezionandosi nella recitazione e sorpassando ostacoli dolorosi, anelava a maggiori trionfi.

Nel 1895 è prima donna nella compagnia Mozzidolfi-Marchetti, a cui si aggregava per alcuni mesi Giacinta Pezzana.

Gli elogi fatti alla Pezzana per l'interpretazione di *Teresa Raquin* si confondono con quelli tributati alla giovane prima attrice.

Poscia va con Luigi Biagi, l'Aliprandi, l'Orlandini, Bracci, Piperno e la sorella Emma, e nel 1896-97 recita invidiata accanto a Ermete Zacconi.

In questo breve periodo di ardimenti e di sconforti, di studio e di vittorie, l'attrice ha rafforzato

la sua fibra, ha richiamato su di sè l' attenzione del pubblico e si è imposta. Ma la preparazione fu lenta, tenace, sicura: ed ha attraversato tutte le fasi che sono necessarie, perchè l'anima dell'artista riesca vittoriosa nella lotta,

È uno strano fenomeno, che tutte le glorie più pure della scena di prosa abbiano avuto la loro origine fra il ciarpame del Guittalemme, provato a tutti i disagi della vita, vilipeso e deciso, peregrinante in misero convoglio da un paese all'altro per opera di sindaci pietosi!

Nella compagnia del Zacconi cominciano per l'attrice le sue più belle vittorie. Autorevoli critici additano la Gramatica non più come una semplice promessa del teatro, ma come l' affermazione vitale e durevole di un temperamento eccezionale e forte che avrebbe raggiunto in breve i più alti onori. Si cimenta in un vasto repertorio e il pubblico non potrà dimenticarla nell'atteggiamento doloroso di Anna Mahr delle *Anime solitarie*, ricorderà le seducenti grazie di *Luisa Miller*, i *Tristi amori*, i *Disonesti*.

Nè mai il Zacconi potrà trovare un'attrice che, come la Gramatica, lo secondi con tanto amore e con sensi d'arte così squisitamente suggestivi.

Ma l'unione artistica fu di breve durata. Le vicende della nostra scena di prosa variano a seconda del vento che spira; e le consuetudini della vita

randagia non consentono unioni troppo prolungate.

Negli anni 1897-98-99 è regina assoluta nella compagnia amministrata da Luigi Raspantini, della quale fanno parte il Reinach, il Belli-Blanes, la Guglielmetti-Reinach, il Gargez, il Chiantoni.

Alcuni lavori giustamente tartassati dalla critica trovarono nella Gramatica la loro salvezza e le offrirono un campo di battaglia mirabile. Ricordo *Trilby*, *Spiritismo*, *Musotte*.

Il Morselli a proposito di *Trilby* scriveva sulla Gramatica un dottissimo studio; e Augusto Ferrero le dedicava agili strofe fra le quali ricordo:

L'antico amor ti rifioriva in petto,
dormente, occulto ma non spento mai:
ingenuo amore, verecondo schietto,
    nato tra la miseria ed il sorriso,
    cresciuto all'ombra de' patiti guai,
    eppur raggiante sul tuo bianco viso.
Trilby, l'antico amor ti rigermoglia
al tramontar di questa primavera
onde tu sei la stanca esile spoglia.
    Tu ami, e canti, e muori... In tetra brama,
    o pallida fantàsima leggera,
    ecco, un altro fantasma a sè ti chiama.

Nel secondo atto di *Spiritismo*, svincolandosi da ogni tradizione, l'attrice si presentò in tutta la sua rigogliosa rifioritura, con scatti e accenti di passione vera, con movenze febbrili e con una reci-

Fotografia eseguita al banchetto dopo la prima rappresentazione della Commedia *Come le foglie* di GIUSEPPE GIACOSA, data al *Goldoni* di Venezia dalla compagnia V. TALLI — I. GRAMATICA — O. CALABRESI.

tazione naturalissima dando all'azione drammatica un carattere tutto personale.

Ricordo la prima volta che interpretò *Musotte* all'Arena del Sole di Bologna davanti a una folla imponente. Giosuè Carducci, commosso fino alle lacrime, con Annie Vivanti si recava sul palcoscenico a congratularsi con l'attrice, che non si aspettava tanto onore.

Con ardimento novo, volle poi, prima e unica, interpretare il dramma di Annie Vivanti: *Rosa azzurra;* e la sera del 22 luglio 1898 all'Arena del Sole combattè strenuamente, riuscendo, tra feroci contrasti, a condurre in porto quel dramma in cui vive e palpita un senso indefinito della vita, che avvince e fa pensare, dramma come dice il Carducci, d'invenzione tutta originale, d'azione varia, popolata, mobile; d'acutezza psicologica rara ed elegante, di dialogo moderno, vivo e vero ed anche italiano; cosa a cui pur troppo non siamo avvezzi in Italia.

E trionfa in *Casa di bambola*, in *Giorgetta Lemeunier*, nel vecchio e nuovo repertorio. Dal 1900 ha formato società con Talli e Calabresi, coi quali rimarrà per un altro triennio.

La triade si è riunita scegliendo un gruppo di giovani, fra i migliori, e un repertorio che abbraccia quanto v'ha di bello nel nostro teatro e in quello straniero. E la Gramatica trionfò superba-

Irma Gramatica

mente sotto le sembianze di *Nennele*, la poetica figura di *Come le foglie*, nel *Torrente*, nella *Seconda moglie*, in *Zazà*, in *Fernanda.*

Ricordo che quando interpretò la *Seconda moglie* del Pinero, per sua serata d'onore all' Arena del Sole, il 30 luglio 1901, ricevette, a rappresentazione finita, questa curiosa lettera:

« Egregia signora.—Io sono un campagnuolo della pianura e per abitudine mia e della mia famiglia, ogni volta che mi reco a Bologna, in estate, assisto alle recite che si dànno nella simpatica Arena del Sole. Lunedì presentandomi al botteghino del teatro per acquistare un biglietto, un buon omino mi disse:

« Venga domani che è serata della Gramatica e rimarrà molto contento, perchè la brava attrice le mostrerà ciò che ha di meglio ».

« Io naturalmente mi son fatto un dovere di acquistare subito un biglietto; ma che debbo dirle, o signora? Dopo di essere stato malmenato, pigiato, urtato da ogni parte, chiuso come fra una tenaglia rovente, per tutta la rappresentazione, che ho visto io? Mi ha lei mostrato ciò che ha di meglio? Non credo. Perciò le mando il mio indirizzo, perchè ella sappia ciò che deve fare e perdoni la mia gramatica ».

(Segue la firma)

—Che cosa voleva gli mostrasse la Gramatica?—si

chiedevano gli amici sul palcoscenico.—Non è piaciuta a questo campagnuolo la *Seconda moglie?*

Eh, sì, la commedia del Pinero gli sarà certa-

Gruppo di artisti con *Irma Gramatica* ed il fedele *Ninetto*

mente piaciuta ; ma il nostro bravo campagnuolo avrebbe preferito ch'essa fosse stata vestita meno...

— Eh?

— ... in lusso, ecco!

—E che dire delle bellissime esecuzioni dei *Mariti di Leontina*, della *Via più lunga*, della *Principessa lontana* in cui è Melisenda poetica senza recitazione classica e solenne; che dire della *Signora dalle Camelie*, cui ha dato tutto lo slancio passionale della sua carriera, le carezze soavi della sua recitazione, il fascino che emana dalla persona aggraziata nelle varie pose e negli atteggiamenti artistici?

Una tinta di profonda mestizia si diffonde sul volto dell'attrice dopo l'entrata al primo atto, e la mestizia accompagna sempre l'interprete anche quando si aggrappa appassionatamente ad Armando e non finisce che con la morte, resa stupendamente.

L'artista dà a Margherita una impronta che affascina e avvince. Il suo pianto sgorga spontaneo e la voce fatta roca dalle sofferenze fisiche e morali, pare all'ultimo il gemito di un bimbo che si spenga lentamente.

***

La critica, sempre severa con Irma Gramatica, perchè da lei vuole ogni sera nuove creazioni, le ha dato in questi ultimi tempi le più alte soddisfazioni. Nè le mancarono i conforti e i plausi dei nostri sommi artisti.

Dopo la pubblicazione del mio libro « *Irma Gramatica-Bologna-Zanichelli-1900* » Eleonora Duse scriveva da Firenze alla Gramatica:

« Gentile signora, Antonio Cervi mi ha spedito le belle pagine che consacrano il nome di Irma Gramatica. Antonio Cervi ha voluto porre il mio nome nella prima pagina del suo prezioso libro e poichè questo libro è fatto di giustizia, di lode e di ammirazione, compenso e premio a una donna d'intelletto e d'arte, mi è assai grata cosa scrivere a lei direttamente, gentile signora, unendo alle lodi del libro, l'omaggio mio, per il purissimo amore che l'arte ne ispira. Le rinnovo ogni augurio!

ELEONORA DUSE »

E la grande artista con squisita cortesia indirizzava a me la seguente lettera:

« Firenze, 12 luglio 1900

« Ho ricevuto il libro, gentile amico, e ve ne ringrazio. Ne scrissi ieri alla signora Irma Gramatica, rinnovandole, come un tempo, augurî e ammirazione. A voi ripeto, grazie — per aver voluto porre il mio nome nella prima pagina di un libro che loda e innalza la virtù di lavoro, di tenacia e d'arte ».

E. DUSE »

Virtù di lavoro, di tenacia e d'arte, dice Eleonora Duse, e questo elogio è ben meritato. Poche

sono le attrici che, come la Gramatica, abbiano lottato e lottino con perseverante amore per l'arte.

Solitaria, lontana sempre dal chiasso fastidioso che circonda le pseudo-celebrità, la nostra attrice vive studiando.

Unica sua distrazione è Ninetto, un brutto cane dal pelo rosso, ma dagli occhi intelligenti, dormiglione, odiato dai capocomici che temono le improvvise sue irruzioni sulla scena durante la recita. Ninetto è adorato perchè buono; a lui tutte le tenerezze, tutte le confidenze. Un giorno fu morsicato da un cagnaccio e si temette pe' suoi giorni con immensa trepidazione.

Se entrate nel camerino dell' attrice, Ninetto è là coricato su comoda poltrona. Vi guarda in aria di commiserazione e abbassa la testa fra le gambe per vivere la sua vita di sogni e di carezze.

La Gramatica, apparsa sulla scena nel periodo del massimo splendore di Eleonora Duse, è riuscita a trovare la via della gloria. Essa è sola e rappresenta la vita, i tormenti, gl'ideali, la forza e i difetti della commedia moderna.

La sua figura delicata, che pare sogni in un mondo doloroso le conquiste di tutti i problemi psicologici e che ha fremiti e ondulazioni di serpe, apparisce sempre, nella flessuosità, in atto pensoso. E sulla

scena si avanza come in una visione, in apparenza calma, ma viva e solenne nello sguardo scrutatore. Dalla sua voce nervosa si sprigiona un'onda stri-

Oreste Calabresi   Irma Gramatica   Virgilio Talli

dente, che assume poi la soavità di una carezza, per irrompere in un grido angoscioso o in singulto,

colmato dalle lacrime. La Gramatica piange davvero sulla scena e soffre nello scotimento de' suoi nervi delicati, comunicando gradatamente le sue impressioni al pubblico, che ne rimane soggiogato.

L'impronta personale che essa sa dare ad ogni personaggio che rappresenta, è l'indizio di una individualità artistica eccezionale. Le più istintive facoltà messe a cimento nel dramma moderno si vanno perfezionando mirabilmente, e i piccoli nèi che ancora si riscontrano qua e là, scompariranno quando lo studio, che continua sempre intenso e fiducioso, le avrà dato la visione completa del suo valore.

A differenza di molte attrici che vestono sulla scena, con gusto barbaro, pesanti *toilettes* su cui spiccano fiori e ricami d'oro o d'argento, sì da farle apparire tante madonne di campagna, la Gramatica è semplicissima.

I suoi gusti, nella scelta dei colori e degli ornamenti, sono raffinati e si intonano a meraviglia colla semplicità delle sue estrinsecazioni artistiche. Essa è vera sempre, e alla verità sacrifica la vanità femminile, sul teatro e fuori, ove ogni suo atto è guidato sempre da un forte carattere e da una sincerità a tutta prova. È adorata dagli intellettuali e dalle anime semplici.

In un laboratorio di sartine a Bologna ho visto il ritratto della Gramatica collocato trionfalmente

sopra un alto cassone e circondato da fiori. Davanti al ritratto ardeva un piccolo lume.

— Perchè fate questo, o belle ragazze?

— Perchè la Gramatica,—mi si rispose,—è la nostra Madonna.

In alcune città, alla fine di un corso di recite, quasi sempre la nostra attrice è accompagnata a casa da gruppi rumorosi di ammiratori. Sono applausi sinceri, sono saluti cordialissimi che commuovono Irma Gramatica, la quale si sottrae modestamente alle ovazioni accelerando il passo o chiudendosi in un *fiacre*.

D'estate, durante i giorni del riposo, nessuno sa ove si nasconda la Gramatica. Nè le spiaggie del mare frequentate dai gaudenti, nè le stagioni climatiche alla moda, hanno il piacere di rivederla. Si cela agli occhi degli indiscreti in romiti angoli, fra montagne sconosciute, sola e pensosa col suo Ninetto che la guarda amorosamente, sognando.

FINE

1. **Baccini Ida**—*Il diamante di Paolino.*
2. **Capuana Luigi**—*Una birichinata.*
3. **Roux Onorato**—*Albagia punita.*
4. **Tartufari Clarice**—*Camicia rossa.*
5. **Simonatti Spinelli E.**—*Mufty.*
6. **Cioci Alberto**—*Frottolino.*
7. **Boghen Conigliani E.**—*La figlia del pescatore.*
8. **Evelyn**—*Il Piffero magico*
9. **Benedicti Caterina**—*Fiorelli.*
10. **Lauria A.**—*Avventure del giovane Otello.*
11. **Fava Onorato**—*Le pantofole del Re.*
12. **Baccini Ida**—*Solo al mondo.*
13. **Simonatti Spinelli E.**—*Il pesce fatato.*
14. **Capuana Luigi**—*I salvadanari.*
15. **Fava O.**—*Il diavoletto di Marechiaro.*
16. **Piccioni Augusto**—*Piripicchio.*
17. **Baccini Ida**—*Fra le scarpe e la grammatica.*
18. **Boghen Conigliani E.**—*Dalle tenebre alla luce.*
19. **Vertua Gentile Anna**—*La campana del soccorso.*
20. **Zeno Raffaele**—*Il lumino da notte.*
21. **Capuana L.**—**Nell'isola degli automi.**
22. **Capuana L.**—**Nel regno delle scimmie.**
23. **Capuana L.**—**Volando**
24. **Capuana L.**—**La città sotterranea.**
25. **Vertua Gentile Anna.**—*I pattini d'oro.*
26. **Evelyn**—*L'uccellino dalla lingua tagliata.*
27. **Vertua Gentile A.**—*La casa delle orfane.*
28. **Jack la Bolina**—*La scoperta portentosa.*
29. **Fava Onorato** —*Un viaggio a Ranopoli.*
30. **Piccioni Augusto**—*Grancetto.*
31. **Vertua Gentile Anna**—*Giulio in vacanza*
32. **Fulvia**—*Nel paese delle sorprese.*
33. **Vertua G. A.**— *Una storiella che pare impossibile.*
34. **Perodi Emma**—*Il martirio di due innocenti.*
35. **Vertua Gentile Anna**—*Mirtillo.*
36 **Evelyn** —*Le peripezie d'una gatta.*
37. **Vertua Gentile Anna**—*Strano naufragio.*
38. **Signorini G.**—*La storia d'un abito vecchio.*
39. **Piccioni A.**—*Sbarazzino il cacciatore.*
40. **Vertua Gentile Anna**—*Storiella vera.*
41. **Baccini Ida**—*Un'avventura di Ceralacca.*
42. **Santelli Giambattista**—*Babbo Terenzio.*
43 **Fazzini Fommei Giulia**—*Le lanternaie.*
44. **Vertua Gentile A.**— *Biondina-Bianchina.*
45. **Salvi Edvige**—*Natale felice.*
46. **Roggero Egisto**—*Le rose del Natale.*
47. **Coleschi Domenica**—*La strega.*
48. **Vertua Gentile A.**—*Il piccolo "sportman,,*
49. **Barberis Luigi**—*Nella spoglia d'una cicogna.*
50. **Baccini Ida**— *Desma e Dasma.*
51. **Ghiselli E.**—*Il pulcino smarrito.*
52. **Grossi Mercanti**—*Casa mia, mamma mia.*
53. **Vertua Gentile Anna**—*Enrico l'invidioso.*
54. **Simonatti Spinelli E.**— *Un piccolo eroe.*
55. **Bernardini A.**—*La bambola rubata.*
56. **Vertua Gentile A.** *Le monellerie di Cecchino.*
57. **Fazzini Fommei G.**—*Il moro dal mantello rosso.*
58 **Mazzoni Lisa**—*Bertuccia—Nonna Maria.*
59. **Bonomo Silvio**—*Chi la fa, l'aspetti.*
60. **Boghen E.**-*Le trasformazioni della Principessina.*
61. **Forcellati Luigi**—*La fiducia in Dio.*
62. **Conti Odoardo**—*Tra i briganti.*
63. **Braccioni P.**—*Il Conte Ugolino.*
64. **Altieri Guido**—*Lo schiavo.*
65. **Benedicti Caterina** — *Per una libellula.*
66. **Luigi di S. Giusto** — *L'orso Martino.*
67. **Altieri Guido**—*Sulla Costa d'oro.*
68. **Erpianis Giulio** — *I figli della bugia.*
69. **Altieri Guido**—*Un eroe del mare.*
70. **Vertua Gentile A.**-*Viaggio di nozze di Titì e Momò.*
71. **Altieri Guido.**—*Fra gli indiani.*
72. **Bazzi Tullo.**—*Bagonga.*
73. **Simonatti Spinelli Elvira**—*Il redivivo.*
74. **Erpianis Giulio** — *Il cuor di Pagliaccino.*
75 **Altieri Guido**-*Un'avventura nel Gange.*
76. **Altieri Guido**—*Perduta fra le solitudini.*
77. **Vertua Gentile A.** — *Santuccio della grotta.*
78. **Bazzi Tullo**—*Marionette birichine.*
79. **Altieri Guido**—*I Robinson.*
80. **Simonatti Spinelli Elvira**—*Charitas.*
81. **Bazzi Tullo**—*Il Natale di Topolino.*
82. **Altieri Guido**—*Nelle foreste vergini.*
83. **Altieri G.**—*Un'avventura in Siberia.*
84. **Simonatti Spinelli E.**—*Angelo biondo.*
85 **Vertua Gentile A.**—*Raglio espressivo.*
86. **Bazzi Tullo**—*Pazienza... e avanti.*
87. **Altieri Guido**—*Fra i ghiacci.*
88. **Simonatti Spinelli Elvira**—*Nennè.*
89. **Bazzi Tullo**—*Ninì la superba.*
90. **Vertua Gentile A.**—*L'eco di Papigno.*
91. **Altieri Guido**—*I cacciatori di lupi.*
92. **Simonatti Spinelli Elvira**—*Il congedato.*
93. **Bazzi Tullo**—*Il donnino.*
94. **Mastropaolo M.**—*Piccolo gobbo.*
95 **Vertua Gentile Anna**—*Saltò in bicicletta e via*
96. **Simonatti Spinelli Elvira**—*Ricca e povera*
97. **Vertua Gentile Anna**—*In cerca di lavoro.*
98. **Mastropaolo M.**—*L'orfanello.*
99. **Bazzi Tullo**—*Enghele.*
100. **Altieri Guido**—*Il piccolo esploratore.*
101. **Castelli Brunetto**—*Cuor d'oro.*
102. **Altieri Guido**—*Il corsaro del Fiume Rosso.*
103. **Siotto-Ferrari Larissa**—*Fedor.*
104. **Altieri Guido**—*L'Aquila bianca.*
105. **Bocca Sandro**—*Ciclone.*
106. **Altieri Guido**—*Lo stregone della palude nera.*
107. **Bruna**—*Le due gemelle.*
108. **Altieri Guido**—*Un dramma nel deserto.*
109. **Mastropaolo M.**—*Benedetta la pace!*
110. **Altieri Guido**—*Il deserto di ghiaccio.*
111. **Simonatti Spinelli E.**—*Fra Sesto e Firenze.*
112. **Altieri Guido**—*La perla nera.*
113. **Laurìa A.**—*La trovatella di Zi' Pascale.*
114. **Altieri Guido**—*Il vampiro della foresta.*
115. **Bruna**—*Pagliaccetto*
116 **Altieri Guido**—*L'isola delle scimmie.*
117. **Laurìa Amilcare**—*Un povero maestro.*
118. **Altieri Guido**—*Il baleniere.*
119. **Frittelli Ugo**—*Leprino.*
120. **Altieri Guido**—*Nel paese dell'oro.*
121. **Vittori Giovanna**—*Pare una fiaba.*
122. **Altieri Guido**—*I naufragatori del Canadà.*
123. **Mastropaolo Michele**—*Nobile azione.*
124. **Vittori Giovanna**—*La Regina Margherita.*
125. **Bruna**—*Treccia d'oro.*
126. **Altieri Guido**—*Le valanghe degli Urali.*
127. **Siotto-Ferrari L.**—*La monetuccia di Rina.*
128. **Altieri Guido**—*Il re degli antropofagi.*
129. **Simonatti Spinelli E.**—*La grotta misteriosa.*
130. **Altieri Guido**—*Nel paese dei diamanti.*
131. **Bruna**—*Gli educatori di Nonno Fulgenzio.*
132. **Altieri Guido**—*Nella pampa argentina.*
133. **Simonatti Spinelli Elvira**—*La bocca del leone*
134. **Fracassini G.**—*I naufraghi dell'abisso.*
135. **Mastropaolo M.**—*Il comizio delle bestie.*
136. **Altieri Guido**—*Il fanciullo rapito.*
137. **Erpianis G.**—*La pecorina di Gesù Bambino.*
138. **Altieri Guido**—*Perduti fra i ghiacci del Polo.*
139. **Bruna**—*L'avventura d'un piccolo ciclista.*
140. **Altieri Guido**—*Il vascello fantasma.*
141. **Erpianis G.**—*Cio che fruttò un biglietto del tram.*
142. **Gamberai E.**—*L'anello dslla mamma.*
143. **Mastropaolo Michele**—*Sogno orribile!*
144 **Bruna**—*In balìa dei venti.*
145. **De Bono Ballone I.**—*La mia cara ordinanza*
146 **Bechini Napoleone**—*Caino nella luna.*
147. **Mastropaolo M.**—*Mangiapappa e Cavapr[illegible]*
148. **Bruna**—*I diavoli ner[illegible].*
149. **Erpianis G.**—*Il panettone di Tom[illegible]*
150. **Mastropaolo Michele**—*Povero sce[illegible]*